



DOCUMENTO SEGRETERIA CISL

La Cisl valuta il decreto anticrisi del Governo come una utile opportunità, in quanto presenta un'insieme di interventi che, pur nei vincoli stretti del bilancio pubblico, vanno nella giusta direzione per:

- Incrementare le risorse per gli ammortizzatori sociali, allargando anche ai lavoratori precari ed ai settori non coperti (artigianato- servizi)
- Dare un sostegno economico ai pensionati ed ai lavoratori, in particolare alle famiglie monoreddito con figli e persone non autosufficienti a carico.
- Detassare i salari di produttività, elevando il tetto di reddito a 35,000 euro, allargando anche ai settori pubblici della sicurezza, difesa e soccorso.
- Contenere i costi dei mutui e delle tariffe.
- Velocizzare i tempi degli investimenti pubblici per le infrastrutture, a partire dalla grave situazione dell'edilizia scolastica e delle reti materiali ed immateriali.
- Sostenere l'economia reale e l'attività delle imprese.

Sono state impegnate risorse aggiuntive, rispetto alla Legge Finanziaria pari a 6,3 miliardi di euro in prevalenza a sostegno dei redditi di pensionati e lavoratori, come la Cisl da molti mesi richiedeva,

La Cisl ora è impegnata affinché nel corso del dibattito parlamentare e mediante un confronto con le parti sociali i provvedimenti assunti vengano migliorati.

In particolare vanno resi strutturali, oltre il 2009, gli interventi sui redditi di pensionati e lavoratori.

Va realizzata, nel 2009, una riforma fiscale a favore dei redditi medio bassi e di contrasto forte dell'evasione fiscale.

Sui redditi va attivato un vero e proprio confronto di legislatura per rafforzare i redditi di pensionati e lavoratori, anche in rapporto allo sviluppo e alla crescita del paese.

Vanno individuate se necessarie ulteriori risorse per gli ammortizzatori sociali, per garantire il sostegno al reddito a tutti i lavoratori in tutto il paese di fonte alla gravità della crisi.

Va resa effettiva e maggiormente efficace la politica per lo sviluppo, attraverso una cabina di regia con le parti sociali a livello nazionale e territoriale per rilanciare gli investimenti in infrastrutture, innovazione ricerca, politiche energetiche e ambientali, in tutto il paese con particolare attenzione al rilancio del mezzogiorno.